



SPILLE D'ORO OLIVETTI

Periodico dell'Associazione Spille d'Oro Olivetti • via Montenapale 1 • 10015 Ivrea
 Registrato al Tribunale di Ivrea il 26 febbraio 1992 • n. 150
 Direttore responsabile: Sandro Ronchetti
 Composizione e stampa
 Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 Filiale di Torino • n.3 • Anno XXIII • 2° semestre 2015

ADRIANO E IL TERRITORIO: IL CENTRO COMUNITARIO DI PALAZZO. L'ULTIMO RIMASTO DEL CANAVESE.

Il Centro Comunitario di Palazzo è la storia di una comunità che, strettosamente intorno ad Adriano e al suo compaesano Genesio Berghino, coralmemente l'ha creato e tuttora lo mantiene vivo e funzionante. Il termine "comunità" è quello intorno a cui tutto ruota. Si diceva, e ancora si dice "vado in comunità", anziché "vado al Centro". È l'ultimo rimasto funzionante in Canavese, proprio perché è ritenuto dalla popolazione e dall'Amministrazione Comunale un patrimonio e un punto di aggregazione irrinunciabile.

Il nostro socio e amico Mauro Mosca l'ha fatto

riportare nuovamente alla mia attenzione. Già avevo scritto sul Centro Comunitario (Notiziario N. 3 - Giugno 2009, *Genesio Berghino e il Centro Comunitario di Palazzo*), ma alla luce del racconto di Mauro Mosca mi son reso conto che la storia era quella di un'intera popolazione e che quella storia non era finita, per cui bisognava riprenderla. Così nel caldissimo pomeriggio del 2 luglio, sotto la grande e magnifica "campana" in ceramica del Movimento Comunità (l'ultima rimasta in Canavese), che decora la grande parete del Centro dominante la piazza

Adriano Olivetti, si sono trovati il Sindaco Amanda Prella, il Vicesindaco Silvano Signora, i nostri soci e abitanti di Palazzo Ermanno Lesca e Mauro Mosca, l'amico e socio Giorgio Franzino come fotografo e io stesso come intervistatore. Già la partecipazione così qualificata del paese dà il senso dell'importanza attribuita al luogo e del suo significato simbolico. Il Centro nasce dall'amicizia tra Adriano e Genesio, maturata fin dalla metà degli anni venti nella fabbrica di Camillo, sul modello di quelli che Adriano stava progettando di creare in tutto il Canavese.

L'appassionata testimonianza dei presenti ha ricordato ancora una volta quanto già scritto sulle origini di questo Centro Comunitario da Adriano in "Città dell'uomo" nel 1955: "Non posso dimenticare che a dar vita alla prima Comunità del Canavese furono dei semplici e modesti operai. Primo fra tutti Genesio Berghino di Palazzo, piccolo, ridente paese di settecento abitanti, disteso fra faticati vigneti nelle colline della Serra. Il suo Centro Comunitario è un Centro modello, costruito in mezzo al paese, senza fasti retorici, in uno stile modesto e accogliente che si accompagna alle case di ognuno. Palazzo diventa nella storia del nostro Movimento un episodio significativo ed importante. Primo, perché è nato da un sacrificio individuale: Genesio Berghino ha preso tutti i suoi risparmi e ha donato alla sua Comunità e denari e terreno. Secondo, i

comunitari di Palazzo hanno lavorato tutti i giorni di festa per due interi anni, per costruirlo pietra su pietra, mattone su mattone." (A. Olivetti, *Saggi Comunitari. Il Cammino della Comunità, in Città dell'uomo*, Torino 2001, p. 37).

Tuttavia questo brano di Adriano deve essere completato e integrato nella realtà del paese. Adriano scrive queste parole in omaggio alla grande amicizia che lo lega a Genesio e nel contesto della nascita e sviluppo del movimento comunitario. In realtà a Palazzo è

"comunitari" di Adriano è da intendersi, perciò, non già come gli iscritti al Movimento, ma nel senso più alto e più completo di ciò che lui stesso intendeva per comunità. Genesio Berghino ci mette il terreno e i suoi risparmi. Il paese tutto fornisce gratuitamente la manodopera,

Eduardo Vittoria, a cui permette di derogare dallo stile razionalista, squadrato e con il tetto piatto, usato nelle architetture olivettiane, per uno stile, che come dice lui stesso, "modesto e accogliente che si accompagna alle case di ognuno"; nel Centro Comunitario porta la sua idealità di concreta cellula democratica e di convivenza civile, che può solo nascere dal basso e dal territorio, concetti che sono alla base del Movimento Comunità, perciò il suo simbolo, la "campana", domina la piazza, che dopo la sua morte verrà a lui intitolata. Scriveva, infatti, Adriano: "La fitta rete di Centri Comunitari radicati ormai in quasi tutti i comuni del nostro circondario, costituisce non solo il primo luogo d'incontro fraterno dei comunitari, ma un'opera del tutto nuova di educazione e partecipazione democratica." (A. Olivetti, *Saggi Comunitari. Il Cammino della Comunità, in Città dell'uomo*, Torino 2001, p.32). E a proposito di quello di Palazzo così scriveva: "La piccola comunità di Palazzo aveva acceso una sua fiamma e la grande Comunità del Canavese si offerse di alimentarla dei mezzi tratti dalla sua esperienza; così ebbero vita il servizio sociale, il servizio sanitario, il servizio culturale e le altre forme di organizzazione della Comunità". (stesso testo, p. 38).



successo qualcosa che ha superato le appartenenze ideologiche o aziendali. Un paese intero ha voluto realizzare quest'opera. Operai e contadini, senza distinzione di tessere di partito o di essere simpatizzanti o iscritti al Movimento di Comunità, si sono riconosciuti in un'unica volontà, quella di dotare il paese di una struttura di aggregazione e di servizio. Quel

però, eccetto i ragazzini, che scrostano e ripuliscono, a cinque lire l'uno, i mattoni recuperati da un muro che circonda il terreno su cui sorgerà il centro, come ricorda Mauro Mosca che di mattoni ne ha maneggiati parecchi. Adriano, come Azienda, ci mette soldi, materiali e progetto, che viene realizzato da uno dei più prestigiosi architetti olivettiani,



Da sinistra Mauro Mosca, il Sindaco Amanda Prella, Giuseppe Silmo, Ermanno Lesca, il Vicesindaco Silvano Signora

TESSERAMENTO 2016

Poco più di un centesimo al giorno per continuare il sogno...

L'aumento della quota di iscrizione all'ANLA, adesione cui siamo obbligati in forza dell'accordo del 2004 con ALATEL, ci costringe ad aumentare per il 2016 la quota di iscrizione alla nostra Associazione, quota tra l'altro ferma al 2004.

La quota di iscrizione alle Spille d'oro Olivetti, che comprende anche l'adesione all'ANLA, passa dai 25,00 € attuali a 30,00 € per il 2016.

È un piccolo sacrificio che chiediamo ai Soci per continuare l'impegno a testimoniare e tramandare la cultura Olivetti e i valori della Fabbrica Sociale che, mettendo al centro del processo produttivo l'uomo e la dignità del lavoro, riusciva ad ottenere profitti e benessere diffuso.

Dal 28 settembre 2015 al 31 gennaio 2016 è possibile iscriversi all'Associazione Spille d'oro per l'anno 2016. Si ricorda che è possibile l'iscrizione come Soci aderenti, anche a chi non ha raggiunto i 25 anni di lavoro in azienda, ai familiari e ai simpatizzanti che condividono gli ideali ed i valori Olivetti

di un diverso modo di fare industria.

Rinnovare l'iscrizione entro il 31 gennaio è importante per almeno due ragioni:

- I soci pensionati che hanno aderito e usufruiscono delle agevolazioni Telecom perderebbero tali agevolazioni senza il rinnovo tempestivo.

- Chi si iscrive dopo il 31 gennaio dovrà ritirare il Notiziario n. 1 con i programmi delle attività 2016 presso la sede di Ivrea, oppure versare euro 5,00 per le spese postali "fuori linea", e quindi più costose, del Notiziario.

La quota di iscrizione per il 2016 è di euro 30,00, che possono essere versati presso la segreteria di Ivrea (Via Montenapale 1), o presso le delegazioni di Pozzuoli, Marcianise, Roma, Massa, Crema, Milano.

In alternativa mediante versamento su:

CC Bancario BANCA PROSSIMA MILANO (Intesa San Paolo IMI)
 IBAN IT 23 C 03359 01600 1 0000 0113 483

CC Postale n. 20060109 intestati a:

Associazione Spille Oro Olivetti, Via Montenapale 1, 10015 Ivrea



Il manufatto viene realizzato tra il 1952 e 1955, è costituito da due corpi di fabbrica che, collegati fra loro da un corridoio, racchiudono una piazzetta, luogo d'incontro e di socializzazione prima di accedere all'interno. Conoscendo il profondo amore di Adriano e dei suoi collaboratori per la cultura greca, da cui hanno tratto i nomi dei prodotti, delle società, nonché il simbolo stesso dell'Olivetti disegnato da Nizzoli, la famosa "greca", viene di pensare a una sorta di *agorà*, la piazza della *polis* (la città), dove il popolo s'incontrava per discutere sui destini della comunità. Il corpo principale è costituito da un salone con un magnifico soffitto in legno

di pino dell'Alto Adige. Serviva principalmente da grande sala riunioni, ma anche da palestra, teatro, sala da ballo e come rammenta il sindaco, Amanda Prella, ripescando dai suoi ricordi d'infanzia, luogo dove tutto il paese veniva alla sera a vedere la televisione, e dove si facevano anche corsi di taglio, di cucito, di economia domestica, si organizzavano conferenze, e, come ricorda ancora Ermanno Lesca, erano proiettati filmati, gli stessi visionati a Ivrea presso la mensa Olivetti. L'altro corpo di fabbrica ospita l'ambulatorio medico, organizzato secondo i criteri dell'infermeria Olivetti, la biblioteca, anche qui con la stessa organizzazione, e soprattutto una selezione



degli stessi libri, giornali e riviste che si trovano in quelle di fabbrica, più gli spogliatoi per la squadra di calcio e piccoli locali per uffici.

E oggi? Tutto si è conservato per l'amore degli abitanti di Palazzo verso questo luogo. La proprietà ora è del comune, ma i locali sono ancora adibiti alle stesse funzioni; durante la nostra visita l'ambulatorio medico funzionava a pieno ritmo. Impressionante è stata la visita alla biblioteca, sembrava di trovarsi esattamente in una delle biblioteche Olivetti, o in uno dei nostri uffici, le stesse scrivanie, gli stessi scaffali, i libri perfettamente classificati e ordinati, la maggior parte ancora con la scritta Olivetti sul dorso. È stata un'emozione forte, tutto come allora, e tutto perfettamente ancor oggi efficiente. Le Spille d'Oro non possono ignorare questo luogo, s'impone una rivisitazione in occasione di uno dei nostri eventi annuali, come auspica il Sindaco.

Giuseppe Silmo



“ Non chiedete nulla, ma unicamente che la libertà che lo Stato e i partiti riconoscono a parole - quella di sceglierli i vostri rappresentanti - non sia una mistificazione. Il mandato politico, nella sua vera essenza, è soltanto un atto di fiducia degli uomini in un uomo. ”



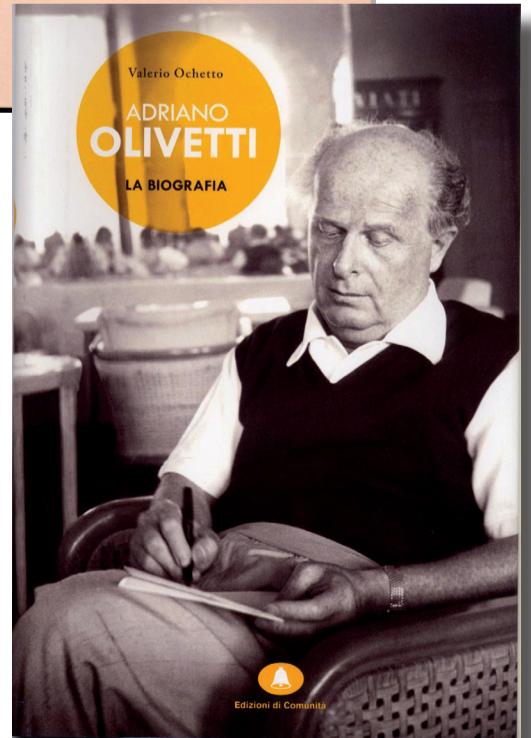
“ Abbiamo portato in tutti i villaggi le nostre armi segrete: i libri, i corsi, le opere dell'ingegno e dell'arte. Noi crediamo nella virtù rivoluzionaria della cultura che dona all'uomo il suo vero potere. ”



“ Il mondo moderno ha chiuso l'uomo negli uffici e nelle fabbriche, tra l'asfalto delle strade e il disordinato intrecciarsi delle macchine, come in una prigione ostile e assordante dalla quale bisogna, presto o tardi, evadere. ”



“ Cos'è questa fabbrica comunitaria? È un luogo dove c'è giustizia e domina il progresso, dove si fa luce la bellezza, e l'amore, la carità e la tolleranza sono nomi e voci non prive di senso. ”



I NOSTRI LIBRI

Abbiamo pensato di fare cosa gradita il riportare di seguito l'elenco dei libri che i soci possono trovare presso la Segreteria dell'Associazione. Si tratta di titoli di qualche anno e di altri relativamente nuovi o recentissimi, sempre attuali, che ripercorrono quella Storia unica scritta da Adriano e dalla sua Olivetti. Sono i libri della nostra memoria, ma anche del pensiero di Adriano che riscopriamo sempre più attuale. Molti di questi libri sono editi dalle nuove Edizioni di Comunità fondate nel primo dopoguerra da Adriano e che

ora hanno trovato nuova vita e nuovo impulso. La diffusione di tali libri risponde alla nostra missione di tenere vivo e conservare un patrimonio ideale per le generazioni future. La lettura di questi testi rappresenta un momento di pace e di serenità per noi che abbiamo vissuto quel periodo e ci dicono che esistono soluzioni umanamente e organizzativamente migliori rispetto a quelle prospettate oggi, e quindi c'è una luce possibile per il futuro. Potremmo perciò farli leggere o regalarli ai nostri figli e nipoti.

TITOLO	Autore
Olivetti addio	Mario Cagliaris
Colonie Marine Olivetti	Benito Curzio
Macchine per scrivere Olivetti e non solo	Giuseppe Silmo
Macchine da calcolo Meccaniche	Giuseppe Silmo
Olivetti e l'elettronica	Giuseppe Silmo
Immagini del lavoro e vita Aziendale	Ass. Spille d'oro
Adriano Olivetti: La Biografia	Valerio Occhetto
1 Ai lavoratori	Adriano Olivetti
2 Democrazia senza partiti	Adriano Olivetti
3 Il Cammino della Comunità	Adriano Olivetti
4 Le fabbriche di bene	Adriano Olivetti
5 Noi sogniamo il silenzio	Adriano Olivetti
Il mondo che nasce	Adriano Olivetti
L'ordine politico delle Comunità	Adriano Olivetti
Quelli della riva destra	Roberto D'Angelo
Quelli della riva sinistra	Roberto D'Angelo
Le idee al potere	Giuseppe Berta
Un imprenditore di idee	G. Franco Ferrarotti
G. Martino Spanzotti	Ass. Spille d'oro

IVREA-ELEA: PROVE DI AVVICINAMENTO



Prove di avvicinamento tra Ivrea e la greca Elea, l'attuale Ascea.

Come i nostri soci e lettori sanno (numeri di dicembre e giugno) lo scorso maggio vi è stata una visita organizzata dalle Spille d'Oro nella Campania greca, cioè ai siti archeologici di Elea, Paestum e Cuma.

Questa visita aveva uno scopo preciso: andare alla riscoperta dei legami che uniscono l'Olivetti, il calcolatore Elea 9003, la scuola di formazione manageriale e professionale Elea, con l'Elea greca.

Tutto inizia dopo una lezione su Elea e i suoi legami con l'Olivetti, nel 2013 presso l'Università della Terza Età, da cui è nata l'idea di un viaggio al sito archeologico.

Già nella preparazione della

lezione mi ero avvalso della consulenza del professor Luigi Vecchio dell'Università di Salerno, uno dei massimi esperti e studiosi della greca Elea.

Il viaggio organizzato nel maggio di quest'anno era stato preceduto anch'esso da una lezione alla Terza Età. Lo scopo del viaggio, nell'intenzione dell'Associazione, oltre all'aspetto turistico, con l'aggiunta dei siti di Paestum e Cuma, era quello di incontrare il professor Luigi Vecchio per avviare l'idea che nello scambio di corrispondenza era nata, in particolare dal professore, cioè un possibile gemellaggio tra l'Ivrea olivettiana ed Elea. Il professor Vecchio ha fatto seguito all'incontro avvenuto a Salerno coinvolgendo il comune di Ascea. Prima delle

vacanze estive una cortese e convinta adesione è pervenuta dal dottor Vincenzo Pizza, Delegato alla Cultura del Comune di Ascea.

A livello locale abbiamo, come Associazione, sviluppato contatti con l'Assessorato alla Cultura dott.sa Laura Salvetti e con il dottor Renato Lavarini Coordinatore della Candidatura Unesco di "Ivrea città industriale del XX secolo", ottenendo una favorevole accoglienza all'idea.

A seguito dell'incontro il dott. Lavarini ha scritto il testo, che di seguito riportiamo, in cui sono evidenziate le ragioni ideali che uniscono queste due realtà così distanti eppure così vicine. Siamo veramente ai primi passi, ma le premesse ci sono.

Giuseppe Silmo

UN FILO LOGICO UNISCE ELEA A IVREA

Che rapporti ci possono essere tra Elea (l'odierna Ascea) e l'Ivrea olivettiana? Alcuni sono rintracciabili con grande facilità, ma sugli stessi occorre porre la massima attenzione.

Certamente, un filo logico che unisca le due realtà ha un suo fascino.

Iniziamo da quello più recente: nel 1998 Elea viene riconosciuta patrimonio Unesco all'interno del sito "Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano con i siti archeologici di Paestum e Velia, e la Certosa di Padula"; Ivrea sta consegnando il dossier per essere riconosciuta Patrimonio Mondiale Unesco come "città industriale del XX secolo".

Al di là del futuro comune denominatore dell'Unesco, i due siti non hanno alcun legame tematico. O almeno così sembrerebbe.

Durante una delle tante visite che si sono svolte per apprendere i contenuti della "città industriale del XX secolo", un rappresentante dell'Unesco ha affermato che non si comprende la città industriale se non si tengono in grande conto i prodotti tecnologici che questa città industriale ha realizzato.

Ecco, allora, un altro legame. I progettisti Olivetti, entrando nel mondo delle macchine da calcolo e vedendo come la logica, la razionalità e la necessità fossero elementi fondamentali per la programmazione delle stesse, ebbero l'intuizione comunicativa di riferirsi al luogo in cui,

grazie a Parmenide, si sono posti i parametri razionali di chiarezza e necessità come criteri di verità, e grazie a Zenone, allievo di Parmenide, ha avuto una grande sviluppo la matematica e la logica, grazie ai suoi paradossi (in special modo quello dello stadio e quello di Achille e la tartaruga) che hanno aperto la strada al calcolo infinitesimale.

Questo luogo era appunto Elea (nome greco di Velia, oggi Ascea).

Il calcolatore mainframe progettato dalla Olivetti a metà degli anni cinquanta del secolo scorso è stato chiamato, appunto, Elea. Quale nome migliore. Un acronimo (ELaboratore Elettronico Aritmetico... poi Automatico) ma anche il luogo dove a partire dal VI sec. a.C. si sviluppò la logica.

Un terzo e definitivo legame ci può ancora essere. Mi riferisco alla lunga, grande e tormentata storia dell'uomo che, in Italia, in 2.500 anni passa dall'affermazione della logica razionale come criterio di verità alla costruzione del più avanzato elaboratore, per l'epoca, che trasferisce la logica nel processo di calcolo.

Se non conosciamo la nostra storia non abbiamo nessun futuro. Elea e Ivrea città industriale del XX secolo sono legate proprio perché rappresentano lo sviluppo della creatività dell'uomo. E i creatori dell'elaboratore Elea hanno voluto, scegliendo questo nome affermare questo principio.

Renato Lavarini

Coordinatore della Candidatura Unesco di "Ivrea città industriale del XX secolo"



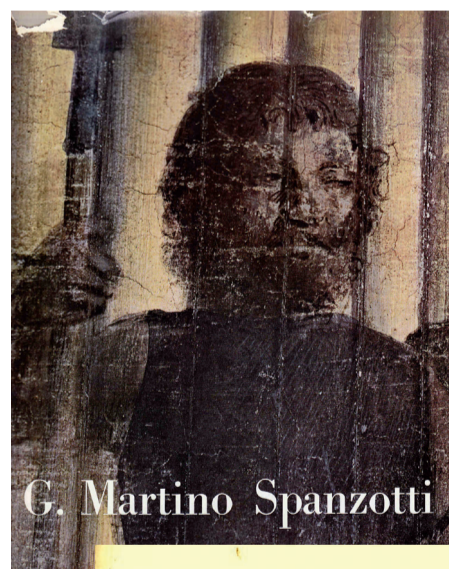
In alto: il quartiere meridionale di Elea. A destra: la porta Rosa.

10° ANNIVERSARIO TECNOLOGIC@MENTE

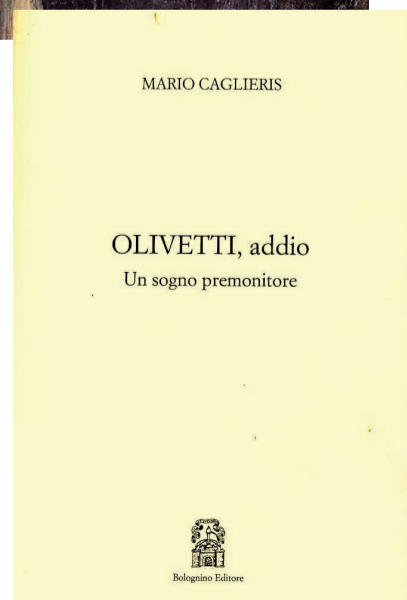


A 10 anni dalla nascita del Laboratorio-Museo Tecnologico@mente e a 50 dalla presentazione a New York della Programma 101, la Fondazione Capellaro intende celebrare questi due anniversari organizzando due giornate dedicate rispettivamente a Natale Capellaro e alla Programma 101, nonché una mostra su lavoro e innovazione in Canavese che si svolgerà nelle vetrine della Città per concludersi nelle sale di Tecnologico@mente. Il tutto inizierà intorno al 20 ottobre e terminerà a fine novembre, un mese ricco di appuntamenti, il cui programma definitivo verrà presentato all'inizio di ottobre.

Alice Biancotto



G. Martino Spanzotti



GIORNATA DI INCONTRI SABATO 10 OTTOBRE

La tradizionale "Giornata di Incontri" delle Spille d'Oro si terrà quest'anno sabato 10 ottobre.

Si tratta dell'appuntamento forse più importante dell'anno: l'occasione per rivedere tanti amici e compagni di lavoro, di una vita ormai lontana, ma sempre ricca di ricordi.

Il ritrovo è fissato alle ore 9.30 presso il Cimitero di Ivrea, presenti le autorità cittadine, per una visita alla tomba dell'Ing. Adriano Olivetti; dopo di che i partecipanti si recheranno a depositare un omaggio floreale alla memoria dell'Ing. Camillo Olivetti, davanti al monumento che la città gli ha

dedicato di fronte al ponte recentemente dedicato a suo figlio Adriano.

Alle ore 11.00 presso la chiesa San Bernardino al Convento è prevista la Messa in suffragio di tutte le Spille d'Oro defunte. Successivamente coloro che lo desiderano potranno partecipare al pranzo sociale che sarà servito alle 12.45 a Tavagnasco nella palestra comunale in Via Quassolo (di fianco alla chiesa).

Da lunedì 28 settembre a giovedì 08 ottobre si può prenotare il pranzo presso la segreteria delle Spille d'Oro. All'atto della prenotazione ogni Associato dovrà presentare la

tessera d'iscrizione per l'anno in corso e versare la quota che è stata stabilita in euro 27,00 (chi ne avesse necessità potrà essere accompagnato da un familiare che pagherà euro 32,00).

Le quote versate come impegno a partecipare non potranno essere rimborsate in caso di mancata partecipazione.

Chi non ha la possibilità di raggiungere Tavagnasco con mezzi propri, può prenotare in segreteria il viaggio con pullman messo a disposizione dall'Associazione, pagando il contributo di € 6,00. Il pullman partirà alle 12.00 dalla Portineria del Pino.

VISITA A BIELLA ALLA TOMBA DELL'ING. CAMILLO OLIVETTI

Come da tradizione, anche quest'anno giovedì 8 ottobre, le Spille d'Oro che lo desidereranno potranno recarsi al cimitero ebraico di Biella per rendere omaggio alla tomba dell'ing. Camillo Olivetti, deceduto nell'ormai lontano dicembre 1943, nel locale ospedale. La partenza è prevista dalla Portineria del

Pino, in via Jervis a Ivrea, alle ore 14, con un autopullman messo a disposizione dall'Associazione.

Le prenotazioni si effettuano presso la segreteria delle Spille d'Oro, anche telefonicamente (0125 425767), entro mercoledì 7 ottobre, e comunque fino ad esaurimento posti.

Per la regola ebraica, i partecipanti dovranno accedere al cimitero indossando un copricapo.

Prima di dirigersi a Biella, l'autopullman sosterrà brevemente a Banchette per una visita alla tomba di Mario Cagliari, il presidente scomparso alla fine di cinque anni or sono.

AL FRESCO A INVERSO



Le Spille d'Oro in soggiorno ad Inverso dal 28 giugno al 4 luglio.

VACANZE IN SICILIA

Le Spille d'oro in vacanza nella meravigliosa Sicilia in località Selinunte al Paradise Beach Hotel dal 25 agosto all'8 settembre, chi per una settimana (27) e altri per due settimane (43); in totale 70 persone.

Partiti con un poco di paura per il cambio hotel all'ultimo minuto ci siamo trovati in un bellissimo albergo con un mare cristallino e una spiaggia finissima dorata, lunga a perdita d'occhio, senza contare la cordialità dello staff alberghiero e quello dello staff animazione attivi tutto il giorno, con giochi, tornei e gite per tutti i gusti, con

escursioni facoltative all'isola di Favignana, a Erice, alla città di Marsala dove è sbarcato Garibaldi, alla visita delle Cantine Florio, alle Saline di Marsala con i suoi mulini a vento ancora funzionanti, escursione a San Vito lo Capo e alla vicina Selinunte ecc. ecc.

Ricordo ancora la buona musica serale che si protraveva oltre la mezzanotte alla quale nessuno rinunciava, i due consiglieri Gianfranco Scolaro e Bruno Telatin vi aspettarono alla prossima vacanza estiva, da definire. Ciao a tutti.



Gruppo Olivetti
...Sicilia 2015...



MASSA ALL'ABETONE



Gruppo della Delegazione di Massa Carrara a Pian degli Ontani - Cutigliano - Pistoia, per trascorre il 1° maggio nei meravigliosi boschi dell'Abetone nonché per pranzare presso l'Hotel Sichi, storico albergo convenzionato da sempre per il soggiorno delle Spille d'Oro.
Francesco Silvestri